

ALLEGATO 1 - PROGETTO DI MASSIMA

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ E INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI MARGINALITÀ E POVERTÀ

CUP	Ambito territoriali di Vimercate	Ambito Territoriale di Trezzo sull'Adda
QUOTA SERVIZI FONDO POVERTÀ 2020	J51B20001170001	J31B20001540001
PRINS Avviso 1/2022	J24H22000080007	
FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	J24H22000120001	

1.	Bisogni evidenziati e contesto territoriale	2
2.	Obiettivi	4
3.	Descrizione di massima degli interventi richiesti	4
	A) Centro servizi per il contrasto alla povertà (Ambito di Vimercate)	4
	Target di utenza	4
	Descrizione sintetica del servizio	4
	B) Sperimentazione di un sistema integrato di accoglienza residenziale ed accompagnamento all'autonomia abitativa	7
	Target di utenza	7
	Descrizione sintetica del servizio	7
4.	Risorse Economiche Preventivate	8
5.	Impatto Atteso e report conclusivi	9

1. BISOGNI EVIDENZIATI E CONTESTO TERRITORIALE

Il tavolo di coordinamento Inclusione Sociale per la predisposizione del Piano di Zona 2021/2023 degli Ambiti di Trezzo sull'Adda e Vimercate, così come il coordinamento tecnico inclusione sociale dei servizi sociali comunali, evidenziano un aumento di richieste di supporto economico da mettersi in relazione all'emergenza sanitaria in atto che, di fatto, ha impattato sui redditi dei lavoratori precari, autonomi e sui cosiddetti "*working poors*". Allo stesso modo si evidenziano situazioni di disagio abitativo che richiedono un periodo di accoglienza transitorio accompagnato da interventi educativi mirati all'acquisizione di margini di autonomia e indipendenza dai servizi.

In questo paragrafo si vuole quindi rappresentare sinteticamente il contesto di riferimento e quali i progetti e i servizi predisposti da Offertasociale, con riferimento all'oggetto del presente avviso, per andare incontro alle necessità dei cittadini residenti nei comuni afferenti agli Ambiti di Vimercate e Trezzo sull'Adda.

Con il primo "Piano di Attuazione Locale per la lotta alla povertà l'Ambito di Vimercate (d. lgs 147/17 e dgr 662/18)", approvato nel febbraio 2019, la Quota Servizi del Fondo Povertà è stata impiegata per la realizzazione delle seguenti attività a favore dei beneficiari RdC:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socioeducativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- assistenza domiciliare socioassistenziale e servizi di prossimità;
- servizio di mediazione culturale;

Il modello di presa in carico dei cittadini beneficiari di RdC è determinato a livello ministeriale con delle linee guida che accompagnano la valutazione delle assistenti sociali Case Manager, quindi aiutano a delineare gli ambiti di intervento nei Patti di Inclusione Sociale.

Dai dati rilevati per l'Analisi Preliminare emerge che:

- Vi è un'equa distribuzione territoriale dei beneficiari RdC in proporzione al numero di abitanti;
- La prevalenza dei percettori il RdC è di cittadini italiani (circa il 72% sul totale);
- Non è un dato prevalente la presenza di minori nel nucleo familiare (circa il 35% sul totale) questo dato è da mettersi in relazione, secondo alcune letture, al coefficiente di calcolo del beneficio economico che favorisce la partecipazione di singoli o comunque nuclei senza minori;
- È bassa la presenza di nuclei familiari con una componente disabile (circa il 6% sul totale);
- È elevata invece la presenza di nuclei composti da persona sola (circa il 40% sul totale);
- La maggior parte riferisce di non essere seguito dal servizio sociale comunale durante la percezione del RdC (circa 86% sul totale), ciò non esclude che non sia conosciuta dai servizi sociali.

Dai dati raccolti durante il Quadro di Analisi emerge invece che:

- La scolarità prevalente è la media superiore (circa il 49%), significativo il numero di persone senza titolo tra i beneficiari;
- Un numero significativo di beneficiari lavora (circa il 16% sul totale), si presume quindi nuclei a basso reddito;
- Significativa presenza di nuclei monogenitoriali sul totale, il cui richiedente è donna (13% sul totale);
- Elevato il numero di persone divorziate/separate, il cui richiedente è donna (30%);
- Alto il numero di beneficiari senza titolo di godimento dell'abitazione - stanza in affitto, usufrutto gratuito, ospitalità, occupazione senza titolo (circa il 18,5% su totale);
- Dichiarano di avere alloggio di fortuna o essere senza fissa dimora il 2% del totale;

- Il disagio abitativo sembra evidenziarsi nella situazione debitoria dei beneficiari (circa il 25% sul totale);
- Basso il numero di soggetti che dichiarano di avere sostegno economico, quando accade è prevalentemente da parte di familiari.

Tutto ciò descrive un contesto composto da lavoratori poveri che, pur avendo un'occupazione, si trovano a rischio di povertà e di esclusione sociale a causa del livello troppo basso del loro reddito, dell'incertezza sul lavoro, della scarsa crescita reale del livello retributivo, dell'incapacità di risparmio. Descrive un carico di cura sulla componente femminile del nucleo familiare molto elevato laddove ci sono situazioni di separazione, divorzio o comunque in presenza di nuclei monoparentali. Ultimo elemento importante della lettura è la precarietà abitativa che, sommandosi ai livelli di reddito molto bassi, profila un'utenza portatrice di bisogni complessi con significative situazioni di disagio abitativo.

Rispetto al disagio abitativo, nel confronto avviato sia con il tavolo di co-programmazione per il Piano di Zona sia con il coordinamento tecnico territoriale inclusione sociale, emerge un difficile raggiungimento degli obiettivi definiti tramite progetti individualizzati di housing sociale. Si evidenziano infatti numerose famiglie inserite in progetti di housing sociale in situazioni di cronicità, che faticano ad acquisire una propria autonomia di vita. Risulta quindi imprescindibile progettare interventi che favoriscano una lettura del disagio che sia in grado di integrare aspetti differenti di vita (casa, lavoro e reddito) e che sia in grado di promuovere un lavoro di rete con il territorio.

Si evidenzia inoltre un aggravamento della situazione di disagio legata alla parziale attuazione della LR 16/2016 che non permette di programmare interventi di housing sociale che prevedano un graduale passaggio all'alloggio pubblico (SAT o SAP). Risulta indispensabile quindi armonizzare l'intervento con quanto sarà previsto dal Piano Triennale per la Casa e gli obiettivi di contrasto al disagio abitativo che questo si pone.

Da un'indagine avviata successivamente all'approvazione del Piano di Zona tra i comuni degli Ambiti di Trezzo sull'Adda e Vimercate, che ha coinvolto 11 comuni sul totale di 29 (Aicurzio, Caponago, Carnate, Concorezzo, Correzzana, Mezzago, Pozzo d'Adda, Roncello, Sulbiate, Trezzano rosa, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate), risulta il seguente profilo di utenza in condizioni di disagio abitativo che necessita interventi di housing sociale:

- tra il 2019 e il 2021 sono stati avviati n. 26 interventi di collocazione abitativa temporanea;
- n. 12 di questi interventi abitativi sono stati accompagnati da supporto educativo;
- n. 11 sono nuclei monoparentali con figli in cui l'adulto di riferimento è donna;
- n. 2 progetti riguardano adulti soli, per caratteristiche senza fissa dimora;
- n. 20 interventi sono da mettersi in relazione a condizioni di sfratto e pignoramento;
- n. 4 interventi avviati per violenze familiari, maltrattamento, coabitazione forzata.

Per un'analisi dettagliata delle caratteristiche abitative del territorio si rimanda al report redatto dal Politecnico di Milano nel 2018 "Dinamiche territoriali, domande di abitare e forme di offerta nei territori del Vimercatese e Trezzese" (Allegato 7).

Per completezza di informazioni si specifica che è intenzione dell'Ufficio di Piano di Offertasociale ASC avviare un servizio di Pronto Intervento Sociale nell'Ambito di Vimercate in collaborazione con gli Ambiti di Monza e Brianza, funzionante in orari notturni e festivi, a valere sui fondi previsti dall'avviso PRINS 1/2022 nello specifico dell'azione allegato 2 intervento A "Pronto Intervento Sociale". Sempre in relazione all'intervento A "Pronto Intervento Sociale" del suddetto avviso è intenzione degli scriventi individuare un profilo professionale di assistente sociale che:

- si occupi di armonizzare i passaggi tra pronto intervento sociale e i servizi sociali territoriali;

- favorisca una continua lettura del bisogno sul territorio e renda possibile nell'operatività l'integrazione delle misure avviate dal presente avviso con altri progetti e servizi territoriali avviati e in avvio anche ad esempio nell'ambito del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR);
- promuova una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale di un determinato territorio, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse;
- promuova protocolli con le FF.OO, il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi (ad esempio la pronta accoglienza di minori e minori stranieri non accompagnati è condizionata alle convenzioni con strutture di questo tipo nel territorio).

2. OBIETTIVI

Con il presente avviso di co-progettazione si intende individuare partner di progetto con i quali realizzare azioni in contrasto alle situazioni di marginalità e povertà, anche estrema, in continuità a quanto fino ad ora fatto, attraverso la realizzazione di interventi territoriali e domiciliari riconducibili alle seguenti linee di finanziamento:

- Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti di intervento sociale a valere sul PON Inclusione FSE 2014-2020, risorse REACT-EU;
- Quota Servizi Fondo Povertà per la realizzazione degli interventi di cui al Piano Nazionale per gli Interventi e i Servizi Sociali di Contrasto alla Povertà 2021-2023 (3.3.2.1 LEPS Valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione dei sostegni);
- Piano di Zona 2021/2023 degli Ambiti Territoriali di Vimercate e di Trezzo sull'Adda.

3. DESCRIZIONE DI MASSIMA DEGLI INTERVENTI RICHIESTI

A) Centro servizi per il contrasto alla povertà (Ambito di Vimercate)

Target di utenza

Cittadini in condizione di povertà o a rischio di diventarlo, comprese quelle in condizioni di marginalità estrema e senza dimora.

Beneficiari del Reddito di Cittadinanza con i quali è stato stipulato il Patto di Inclusione Sociale che prevede l'avvio di interventi educativi territoriali, come previsto dal "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018/2020", richiamato integralmente nel Piano 2021/2023, relativamente al LEP "Valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione dei sostegni – rafforzamento degli interventi di inclusione".

L'intervento descritto in questo paragrafo è rivolto esclusivamente ai cittadini dell'Ambito di Vimercate, deve quindi trovare ubicazione esclusivamente nei comuni di Offertasociale ASC coincidenti con l'Ambito di Vimercate.

Descrizione sintetica del servizio

Si prevede la realizzazione di uno o più centri servizi "leggeri", ovvero in grado di offrire attività di presidio sociale e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora volte a facilitare l'orientamento e l'accesso alla intera rete dei servizi, al tempo

stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia e di prossimità (ad esempio servizi di ristorazione, distribuzione pasti e di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, deposito bagagli, biblioteca, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, banca del tempo, corsi di lingua italiana, ...).

Nel Centro servizi dovrà essere collocato il servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta, qualora non gli sia data una maggiore diffusione e prossimità attraverso altri servizi presenti sul territorio.

Presso i Centri Servizi per il Contrasto alle Povertà deve essere garantita la realizzazione delle seguenti attività:

- **Accoglienza, ascolto, filtro** - Si prevede l'accoglienza allo sportello del servizio da parte di un educatore per le attività di ascolto necessarie a far emergere i bisogni e la richiesta di aiuto. L'educatore sarà chiamato a fare una prima valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività di accompagnamento, orientamento per l'accesso a servizi, programmi e prestazioni.
- **Accompagnamento alla presa in carico da parte dei servizi territoriali** - La prima accoglienza può portare ad una presa in carico attraverso una stretta collaborazione tra educatori, come figure di primo contatto e front office, e assistenti sociali della rete dei servizi sociali territoriali con l'obiettivo di un lavoro d'équipe integrato (operatori con competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali) per la predisposizione di un progetto individualizzato concordato con il cittadino.
- **Sostegno socio-educativo territoriale** - Attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile, da parte degli educatori, delle persone prese in carico dentro e fuori dal Centro servizi, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità locale e delle reti di prossimità. In questo contesto le attività realizzabili a favore dei cittadini sono:
 - Sviluppo del benessere e del funzionamento della persona e delle relazioni familiari: Sostegno delle buone relazioni familiari; Promozione di attività educative, capaci di favorire la graduale conquista di autonomie personali di base e di autonomie sociali nonché la capacità di fronteggiare le situazioni problematiche; Supporto all'integrazione sociale e relazionale dei diversi componenti del nucleo familiare; Accompagnamento nelle azioni di prevenzione e cura volte alla tutela della salute dei componenti del nucleo e l'eventuale accesso ai servizi; Sostegno della partecipazione ai colloqui/incontri con gli operatori e con l'équipe e l'adesione ai programmi concordati con i Servizi di riferimento
 - Potenziare l'accesso e la partecipazione alle Reti Sociali di Comunità e Prossimità mediante: Accompagnamento alla partecipazione ad opportunità offerte da reti sociali territoriali e di comunità (es. gruppi di cittadinanza attiva, buon vicinato, gruppi di auto-mutuo aiuto...); supporto nell'ingaggio in attività di volontariato all'interno di realtà attive della comunità di appartenenza; Sostegno alla costruzione/ricostruzione delle relazioni con la rete familiare (allargata e ristretta);
 - Migliorare la Gestione del budget familiare e della condizione abitativa mediante l'offerta di strumenti e indicazioni utili per tenere sotto controllo il budget familiare e raggiungere una migliore gestione sia delle entrate che delle spese (in collaborazione con gli sportelli territoriali di educazione finanziaria)
- **Servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e fermo posta** – Attraverso l'accesso al servizio di fermo posta si intende assicurare la reperibilità della persona, con particolare riferimento all'accesso alle comunicazioni istituzionali, legate all'esercizio della cittadinanza. Diversamente, il servizio di supporto (alle amministrazioni comunali) per l'accompagnamento all'iscrizione anagrafica, per le persone senza dimora, ha come finalità quella di rendere pienamente fruibile alle persone senza dimora presenti sul territorio il diritto all'iscrizione anagrafica. In particolare, sarà necessario strutturare un ac-

compagnamento a supporto nella raccolta della documentazione che attesti l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio (ad esempio attraverso una relazione di presentazione da parte di un Ente del Terzo Settore o da parte dei Servizi Sociali Professionali Territoriali dell'Amministrazione o di altri servizi socio assistenziali territoriali o sanitari di base e/o specialistici, che hanno in carico il percorso individuale del beneficiario della prestazione, che documenti l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti); collaborazione con i servizi competenti per la verifica delle posizioni anagrafiche (permanenza della persona nella sua "dimora abituale"), anche ai fini delle cancellazioni.

Se valutato opportuno può trovare spazio presso i Centri Servizi anche la realizzazione delle seguenti attività:

- consulenza legale, ad esempio in materia di controversie amministrative, diritto di famiglia, richieste di protezione internazionale, fogli di via, accesso a programmi di ritorno volontario assistito, tutela di persone vittime di violenze e aggressioni, diritto delle persone migranti e titoli di soggiorno.
- supporto nel disbrigo di pratiche, nella richiesta di prestazioni, nell'accesso ad attività e servizi. Rientrano in questo contesto anche le attività di Accompagnamento per la residenza fittizia e fermo posta (se non attuati in altri servizi territoriali).
- raccordo e mappatura delle realtà che operano in questo settore per favorire l'accesso ai servizi e agli interventi, anche del Terzo settore, presenti nel territorio, valorizzando le esperienze in essere.

I Centri Servizi lavorano in stretta connessione con la rete dei servizi sociali e sociosanitari locali, con particolare riferimento a: servizi sociali comunali, strutture di accoglienza residenziale, centri di ascolto, associazioni di volontariato, centri diurni, sistema sanitario, servizi specialistici, pronto intervento sociale. Se ritenuto opportuno i Centri Servizi potranno svolgere alcune funzioni proprie del segretariato sociale attraverso il coinvolgimento di servizi maggiormente specializzati (segretariato sociale dei comuni, porta unica di accesso, ...), per offrire una presa in carico multiprofessionale, consulenze specialistiche, accesso all'assistenza socio-sanitaria e una prima risposta ad alcuni bisogni primari.

Si fa presente che attualmente l'ambito di Vimercate non ha un luogo elettivo all'interno del quale concentrare le azioni previste. L'attesa ad esito della co-progettazione è quella di individuare la migliore strategia di potenziamento di quest'area di intervento, diverse sono le strade percorribili:

- individuazione di un luogo nuovo che si adatti alla realizzazione di suddette attività per ubicazione, per fruibilità degli spazi...;
- potenziamento di un servizio esistente al fine di renderlo maggiormente "competente" rispetto agli obiettivi di co-progettazione;
- supporto all'associazionismo locale che già si occupano di contrasto alla povertà e alla marginalità anche grave, al fine di potenziarne i servizi erogati e le competenze.

I centri servizi per il contrasto alla povertà dovranno essere pensati come centri integrati al servizio dei cittadini, eventualmente collegati e associati ad altri servizi rivolti alla cittadinanza, favorendo la prossimità dei luoghi con reti associative e servizi istituzionali. Considerato il target di utenza specifico del progetto gli spazi individuati a Centro Servizi dovranno essere riconoscibili come luogo di accoglienza e ascolto, che consentano l'accesso libero e spontaneo da parte del cittadino e che siano raggiungibili facilmente con i mezzi pubblici.

B) Sperimentazione di un sistema integrato di accoglienza residenziale ed accompagnamento all'autonomia abitativa

Target di utenza

Singoli o nuclei familiari in condizione di povertà o a rischio di diventarlo, comprese i singoli o nuclei familiari in condizioni di marginalità estrema e senza dimora.

Beneficiari del Reddito di Cittadinanza con i quali è stato stipulato il Patto di Inclusione Sociale che prevede l'avvio di servizi di pronto intervento per rispondere a situazioni emergenziali che riguardino la condizione abitativa. Come previsto dal "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018/2020", richiamato integralmente nel Piano 2021/2023, relativamente al LEP "Valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione dei sostegni – rafforzamento degli interventi di inclusione".

Descrizione sintetica del servizio

L'Ufficio di Piano di Offertasociale, nell'ambito delle attività del Piano di Zona, intende promuovere la sperimentazione di un sistema integrato di accoglienza residenziale ed accompagnamento all'autonomia abitativa che fornisca, in rete con i servizi del territorio, risposte diversificate al disagio abitativo secondo le modalità operative dell'*housing first* e *housing led*.

Ai fini del presente avviso di coprogettazione con *housing first* si identificano tutti quei servizi basati su due principi fondamentali: la casa quale punto di partenza per l'integrazione sociale dell'individuo o delle famiglie in condizioni di disagio; il supporto e l'accompagnamento in percorsi mirati all'autonomia sociale, economica e abitativa. L'*housing led* si distingue per la più bassa intensità e durata dei servizi finalizzati all'inserimento sociale e abitativo, destinati quindi a persone e nuclei familiari non cronici. Lo scopo è assicurare che venga consentito l'accesso rapido ad un'abitazione alle persone e nuclei familiari in stato di bisogno. Per queste persone, ancora di più che nei programmi di *housing first*, bisogna lavorare sull'incremento del reddito attraverso percorsi di formazione/reinserimento nel mondo del lavoro e sul reperimento di risorse formali e informali sul territorio. L'obiettivo è rendere la persona nel breve periodo in grado di ricollocarsi nel mondo del lavoro e di reperire un alloggio in autonomia. Entrambi gli approcci, *housing first* ed *housing led*, delineano un sistema di intervento che prevede l'ingresso diretto della persona o del nucleo familiare all'interno di un appartamento e il supporto di un'équipe multidisciplinare che accompagna la persona nel suo percorso di riconquista dell'autonomia e di benessere psico-fisico.

I servizi che comporranno il sistema integrato di offerta dovranno quindi essere articolati secondo le seguenti tipologie:

- **servizi abitativi** - alloggi di differente tipologia e dimensione destinati ad ospitare i singoli o i nuclei familiari in disagio abitativo. Le differenti tipologie di alloggi possono essere raggruppate secondo le seguenti caratteristiche:
 - a. servizi di pronto intervento - indirizzati a risolvere l'urgenza del bisogno abitativo e/o sostenere soggetti/nuclei in situazioni di particolare gravità sociale e/o economica;
 - b. servizi per l'autonomia abitativa - indirizzati invece ad accompagnare il soggetto/nucleo nel periodo di "transizione" verso soluzioni abitative autonome (ad esempio sul libero mercato) o comunque stabili (alloggi pubblici).
- **servizi di accompagnamento all'autonomia abitativa** - finalizzato a supportare la soluzione delle problematiche sociali, economiche ed abitative del singolo o del nucleo familiare attraverso percorsi di sostegno mirati, in raccordo con i servizi sociali comunali, territoriali e i servizi a gestione associata

di Offertasociale ASC. I servizi di accompagnamento, di tipo educativo, fondamentali allo scopo di perseguire obiettivi di autonomia, possono essere rivolti a soggetti o nuclei familiari che siano accolti nei “servizi abitativi” di cui al punto precedente oppure in alloggi messi a disposizione dai comuni come Servizi Abitativi Transitori (SAT) di cui alla L.R. 16/2016.

Gli obiettivi perseguibili e le azioni realizzabili nell’ambito del servizio di accompagnamento all’autonomia abitativa possono essere, solo in parte, assimilabili agli interventi delineati per la realizzazione dei “Centro servizi per il contrasto alla povertà” di cui al capitolo precedente. Per questo motivo, pur mantenendo separate le azioni per contestualizzare al meglio la tipologia di interventi richiesti, è auspicata la massima integrazione dei servizi in un’ottica di razionalizzazione ed efficientamento delle risorse. A solo titolo di esempio:

- gli operatori dei due servizi possono coincidere oppure avere in comune momenti di confronto per condividere criticità relative ai casi in carico, prassi o modalità operative, segnalazione di casi;
- la sede operativa dei servizi di accompagnamento all’autonomia abitativa (colloqui, incontri, erogazione servizi di prossimità...) può coincidere con il “Centro servizi per il contrasto alla povertà”.
- **servizi di gestione** - insieme delle attività volte a supportare e condurre nei modi più efficienti ed efficaci i servizi abitativi e di accompagnamento all’autonomia abitativa. La gestione degli alloggi comprende le attività indirizzate al buon funzionamento, al controllo, alla manutenzione e alla supervisione degli alloggi, nonché le attività di *facility management*. È ipotizzabile l’avvio di sperimentazioni che favoriscano la compartecipazione alle spese da parte della persona o nucleo familiare accolto, in raccordo con i comuni dell’Ambito di Trezzo sull’Adda e Vimercate ed Offertasociale.

Si prevede indicativamente la messa disposizione per il progetto di almeno 9 appartamenti, per circa 35 posti letto.

4. RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE

A disposizione dei partner per la realizzazione del progetto, nel periodo compreso dal suo avvio fino alla conclusione prevista per dicembre 2023, Offertasociale ASC prevede un budget stimato in circa 321.000 euro complessivi, così suddivisi:

INTERVENTI	Vimercate	Trezzo sull'Adda	TOTALE
A) Centro servizi per il contrasto alla povertà	80.000,00 €	11.000,00 €	91.000,00 €
B) Sperimentazione di un sistema integrato di accoglienza residenziale ed accompagnamento all’autonomia abitativa	180.525,00 €	49.475,00 €	230.000,00 €
TOTALE	260.525,00 €	60.475,00 €	321.000,00 €

5. IMPATTO ATTESO E REPORT CONCLUSIVI

Con riferimento all'avvio dei centri servizi per il contrasto alla povertà è attesa la realizzazione di interventi che introducano nuove risposte ai bisogni individuati in fase di co-progettazione, secondo processi di potenziamento e qualificazione degli enti del terzo settore che si occupano di disagio sociale. Potenziamento quindi e diversificazione delle risposte attraverso progetti mirati sui bisogni espressi attraverso una maggiore integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio.

Rispetto alla sperimentazione di un sistema integrato di accoglienza residenziale ed accompagnamento all'autonomia abitativa è attesa una maggiore competenza e consapevolezza dei processi di inclusione sociale ed abitativa da parte degli operatori del territorio e dei cittadini.

Per entrambi i servizi è attesa l'organizzazione di un servizio che possa trovare continuità nel tempo su altre fonti di finanziamento a tal fine, separatamente per entrambi i servizi è richiesta:

- la realizzazione di linee guida che evidenzino le modalità di accesso al servizio,
- report conclusivo che dia evidenza di quanto realizzato in termini di servizi erogati, il profilo di utenza incontrata, reti territoriali costruite e organizzazione del servizio adottata,
- report conclusivo specifico sugli interventi inerenti all'obiettivo del Piano di Zona (si veda documento) da concludersi entro settembre 2023.